



Ministero dell'Istruzione
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"LUIGI CHINAGLIA"
- MONTAGNANA -

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2025**

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA" DI MONTAGNANA
VIALE SPALATO, 1 – 35044 MONTAGNANA
☎ 0429/81411- ☎ 0429/82700 - C.F. 82006130288
e-mail: pdic87800e@istruzione.it – Sito Web: www.icmontagnana.edu.it

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI MONTAGNANA
"CHINAGLIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
03/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4944/A15c del
29/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
23/11/2021 con delibera n. 80*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. APPROFONDIMENTO

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 107/2015)
- 2.3. PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE
- 2.4. PRATICHE DI VALUTAZIONE
- 2.5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: PRIMARIA E SECONDARIA
- 2.6. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CONCORSO LETTERARIO "RENATO LORO"
- 3.3. CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
- 3.4. CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI



- 3.5. SERVIZIO DI ASCOLTO E
CONSULENZA
- 3.6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE
SULLA SICUREZZA
- 3.7. VIVA SOFIA
- 3.8. SCUOLA SENZA ZAINO
- 3.9. SEZIONE PRIMAVERA

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE
- 4.3. PROTOCOLLO SICUREZZA
- 4.4. EDUCAZIONE CIVICA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Le scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana, appartengono ai Comuni di *Montagnana* e *Urbana*: l'utenza proviene quasi totalmente da essi. Il territorio comprendente i due Comuni si estende per circa Kmq. 62,02. Si sviluppa nella parte sud-occidentale della provincia, confinando con i comuni di Casale di Scodosia, Borgo Veneto, Noventa Vicentina (Vicenza), e Bevilacqua (Verona). Dista circa 51 chilometri dalla città di Padova. Borghi antichi, abitazioni sparse e nuovi quartieri dislocati in questo vasto territorio ne costituiscono il tessuto abitativo che si presenta assai vario e frammentato. Le frazioni dei Comuni sono: Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Borgo Frassine, San Salvaro. Attualmente le scuole sono concentrate su due comuni e tre frazioni: Montagnana, Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Urbana, San Salvaro e presentano tipologie organizzative diverse (tempo pieno, tempo normale). L'Istituto comprende quattro scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado. A Montagnana si trovano altre scuole: dell'infanzia parificate, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali. Data l'estensione del territorio e la concentrazione delle scuole, gran parte dell'utenza è costretta a spostarsi per frequentarle. Funziona, pertanto, un servizio di trasporto scolastico organizzato dalle due Amministrazioni Comunali. Gli abitanti dei due Comuni sono circa 11.500. In questa realtà la scuola si propone come principale agenzia formativa ed educativa per rispondere al bisogno di crescita personale e sociale degli alunni in collaborazione con le famiglie. Partecipa alle numerose iniziative culturali atte a promuovere la crescita del territorio e favorisce, per quanto possibile, la partecipazione di alunni e famiglie. L'Istituto Comprensivo "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana viene costituito il 1° settembre 2004, così come richiesto dal D.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia Scolastica. L'analisi delle attività che l'Istituto svolge mette in luce un insieme composito di soggetti che, a vario titolo, direttamente o indirettamente, in quelle attività sono coinvolti. Il quadro degli stakeholder (letteralmente "le parti interessate") può essere articolato secondo un criterio di "vicinanza" e di "tipologia": interlocutori interni ed esterni, e tra questi ultimi gli interlocutori istituzionali, sociali, culturali e le famiglie.

APPROFONDIMENTO

Nella scuola secondaria di primo grado "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana, ai sensi del D.M. n. 201/1999, c'è l'indirizzo musicale, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale. Gli strumenti musicali previsti sono:

- chitarra;
- pianoforte;
- violino;
- flauto traverso.

Dall'Anno Scolastico 2018/2019 sono stati proposti altri 3 indirizzi:

- 1.** indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive);
- 2.** indirizzo scientifico-informatico-tecnologico con n. 36 ore settimanali;
- 3.** indirizzo sportivo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive).

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La definizione di **Mission** rappresenta un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia, essa tuttavia acquista maggior significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo. Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola. La **Mission** risponde al perché **un'organizzazione esiste**. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell'organizzazione stessa nei confronti dell'ambiente in cui opera. Delimita il quadro nell'ambito del quale l'Istituto sviluppa la propria **Offerta Formativa**. L'I.C. "Luigi Chinaglia" di Montagnana, oltre a rispondere al proprio mandato istituzionale che consiste nell'istruire, educare e formare i propri discenti, ambisce, soprattutto, a rendere operativo quanto affermava Don Lorenzo Milani: *"(...) una classe (o una scuola) è una unità fatta di differenze, dove Marco non è la ventesima parte di una classe di venti alunni (non può essere omologabile), ma è Marco con la sua storia, la sua unicità, la sua famiglia, i suoi problemi, i suoi saperi, che sono suoi e inconfondibili"*. Nell'argomentare il suo pensiero potremmo affermare che il concetto di giustizia, a scuola come nella vita sociale, non consiste nel dare a tutti le stesse cose, ma nel dare ad ognuno quello di cui ha effettivamente bisogno. La **Vision** rappresenta un presupposto quando un Istituto scolastico intende dotarsi di obiettivi operativi, coerenti e condivisi. I componenti del personale spesso scoprono divergenze d'opinione sull'indirizzo da seguire ed è in questa situazione che il processo di formulazione della **Vision** aiuta a:

- creare un punto di riferimento per i futuri obiettivi e le future azioni;
- ottenere il coinvolgimento e l'impegno da parte di tutti gli appartenenti all'Istituto in relazione al compito da svolgere;
- superare le divergenze d'opinione in merito all'indirizzo e unire le forze del gruppo attorno ad una **Vision** comune.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 107/2015)

ASPETTI GENERALI

In ottemperanza al comma 7 della Legge n. 107/2015, si tiene conto che: "Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'Offerta Formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico -finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e dell'attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- r) definizione di un sistema di orientamento".

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire

il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

15) definizione di un sistema di orientamento.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- **Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni** degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la gestione dei tempi della lezione, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, e adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

- **Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti).
- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli studenti** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare, ...). A questo proposito, si ricordano le principali azioni indicate dalla ricerca e già note ai docenti: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, *"flipped classroom"* o *classe rovesciata*, *apprendimento collaborativo*, *problem solving e ricerca*, *discussione guidata*, *gioco di ruolo*, *riflessione metacognitiva* su processi e strategie, *tutoring*, *realizzazione progetti*, *transfer di conoscenze e abilità*, *compiti di realtà*, ...).
- **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa:** il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito va evitato a favore di un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Ci si deve adoperare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti ad un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato ed al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è data dal progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno. Alcune valutazioni sull'utenza ("la famiglia non lo segue, lo studente non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato,") non possono essere riconosciute come valide e uniche giustificazioni all'insuccesso scolastico degli alunni.
- **Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la

costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- **In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, posto che l'Ufficio del Dirigente, se allertato, attiverà regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento; considerato che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti, che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Si rifletta sul fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati, al contrario, molto spesso, si ottengono migliori risultati con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare e condividere linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative unitarie da applicare sistematicamente, con coerenza e costanza, all'interno della classe di riferimento.

- **Riflettere sulle situazioni emerse e osservate durante il lavoro**, registrare le criticità, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- **Progettare per unità di competenza**: le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole un'architettura chiara ed articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre ad indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curriculum unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola

secondaria di I grado. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza. È ormai necessario da un lato costruire curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti, tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola, mentre dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità ed alle capacità degli alunni. Occorre finalizzare il sapere disciplinandolo al raggiungimento di apposite competenze realmente certificabili.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

1. Così come previsto dalla normativa vigente, l'I.C. si è dotato di un proprio regolamento che provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una **valutazione trasparente e tempestiva**, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
3. La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente **finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione** di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
4. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità ed i regolamenti approvati dalle Istituzioni Scolastiche ne costituiscono i



riferimenti essenziali.

5. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere **coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'Offerta Formativa**, definito dalle Istituzioni Scolastiche, ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

6. Il *Collegio dei Docenti* definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza della valutazione**, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'Offerta Formativa.

7. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado **la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno**, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire i passaggi tra i diversi percorsi scolastici.

8. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

9. La valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e successive modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.

10. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un'attività **collegialmente svolta** dai

docenti **contitolari** della classe, ovvero dal *Consiglio di Classe*. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che:

- svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale);
- sono incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti).

I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati **all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa**, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Legge n. 41 del 06/06/2020, integrata dalla Legge n. 126/2020, e l' O.M. n. 172 del 04/12/2020, hanno stabilito che:

- a decorrere dall'Anno Scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per la scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 dell'



O.M. più sopra citata).

- La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Per quanto concerne la valutazione per l'Anno Scolastico 2021/2022, la nota ministeriale n. 21627 del 14 Settembre 2021, fornisce indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche; i docenti della scuola primaria sono tenuti a partecipare a corsi di formazione per la nuova valutazione; condivideranno e predisporranno per gli anni scolastici avvenire dei giudizi uniformi per la scuola primaria.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

POKER D'INDIRIZZI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LUIGI CHINAGLIA" DI MONTAGNANA

Nella scuola secondaria di primo grado "*Luigi Chinaglia*" di Montagnana c'è l'indirizzo musicale, ai sensi del D.M. n. 201/1999, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale.

I corsi di strumento musicale sono:

- chitarra,
- flauto traverso,
- pianoforte
- violino.

Dall'Anno Scolastico 2018/2019, sono stati proposti altri tre indirizzi di studio:

1- indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari);

2 - indirizzo scientifico-informaticotecnologico con 36 ore settimanali (tempo prolungato);

3 - indirizzo sportivo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari). Tale indirizzo prevede un percorso di studio triennale ad indirizzo sportivo, per diffondere la conoscenza e la pratica di sport anche minori da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado, quale opportunità di crescita personale, socializzazione ed integrazione. L'attuazione di un corso a indirizzo sportivo consolida, inoltre, la sinergia della scuola con le associazioni sportive del territorio nella promozione di diverse discipline sportive e l'intervento di esperti nella classe per far conoscere regole e modalità dei diversi giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese:

L'attivazione degli indirizzi di studio trova le seguenti motivazioni: la problematica dell'orientamento è sempre stata presente nella scuola secondaria di primo grado fin dalla sua nascita. Infatti, nell'art. 1 della legge n. 1859/1962 (che istituiva quella che allora si chiamava scuola media unica) si legge che *"la scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"*. Con i Programmi del 1979 l'orientamento costituisce uno dei quattro principi fondamentali della scuola media: scuola della formazione dell'uomo e del cittadino, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa, scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. La legge di Riforma del sistema di istruzione e di formazione (legge n. 53/2003) sottolinea il ruolo determinante dell'orientamento che costituisce l'azione strategica che accompagna la persona in ogni fase della vita scolastica e di inserimento sociale e riconduce al progetto personale le molteplici opportunità di apprendimento e di formazione. Saper orientare significa aiutare i giovani a scegliere, ossia a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà e saper selezionare in modo più autentico i propri interessi, nella piena conoscenza di valori di partecipazione e di responsabilità. La scuola aiuta a distinguere quello che è semplicemente interessante da quello che è davvero rilevante. E questo lo può fare solamente sfruttando esperienze significative, aiutando l'incontro tra la mente e ridisegnando la mappa dei saperi orientandoli sui bisogni formativi delle nuove generazioni.

L'indirizzo *linguistico* e *sportivo* si attivano solamente in presenza di almeno n. 18 adesioni.

CONCORSO LETTERARIO "RENATO LORO"

Per iniziativa dell'Istituto Comprensivo *"Luigi Chinaglia"* di Montagnana ed in collaborazione con la Giunti Scuola, viene bandito il Concorso Letterario in ricordo del Dirigente Scolastico *"Renato Loro"*, da assegnare ad un'opera inedita di narrativa italiana non tradotta da altra lingua (romanzo o raccolta di racconti), con le caratteristiche e secondo le modalità indicate negli articoli a seguire.

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità del Concorso Letterario *"Renato Loro"* è quella di stimolare la lettura e la capacità di scrittura nei giovani per valorizzare e sviluppare in loro il talento creativo, tenendo in considerazione quanto esplicitato da diversi scrittori ed autori di narrativa. Il concorso è rivolto alle alunne ed agli alunni, alle studentesse ed agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado appartenenti all'Istituto Comprensivo *"Luigi Chinaglia"* di Montagnana.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Tale progetto d'Istituto prevede la collaborazione con enti e associazioni sportive del territorio, attività natatoria, Cross day, giochi atletici, sport di classe, giornate dello Sport, giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si propone, inoltre, quanto previsto dall'art. 1, co. 7 lettera g) della legge n. 107/2015:
"potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

In ottemperanza all'art. 1, co. 7 della legge n. 107/2015, l'I.C. si propone di implementare, in particolare, i punti d) ed e) più sotto evidenziati.

Obiettivi formativi e competenze attese

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo

tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economicofinanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

SERVIZIO DI ASCOLTO E CONSULENZA

La ***"RETE CHE ASCOLTA"*** è un insieme di scuole del territorio che ha sentito la necessità di organizzarsi, condividendo valori, idee e risorse, in relazione alle attività che riguardano le tematiche del benessere e dell'ascolto a scuola, così che benessere e ascolto diventino reale *"esperienza"* nella vita delle comunità scolastiche.

L'ASCOLTO non è un contenuto tematico portato nella scuola da esperti esterni, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante l'Offerta Formativa scolastica. Ogni Istituto ha un suo Servizio di Ascolto con un team di operatori e un referente. Il Dirigente Scolastico mette in relazione il Servizio di Ascolto con la Rete.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sostenere le tematiche relative all'ascolto e al benessere nella scuola, con la promozione dei singoli servizi di ascolto (sportello, punto, spazio) nei rispettivi Istituti scolastici;
- tutelare l'agio nella comunità scolastica;
- mettere a disposizione un consulente psicopedagogico, con il principale incarico di organizzare interventi di supporto e di consulenza in classe e supervisioni delle situazioni problematiche, oltre che coordinare i membri della Rete;
- pianificare un piano di formazione principalmente per i referenti e per gli operatori sui temi dell'ascolto e affini;

- monitorare il processo intrapreso e valutare i risultati sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi;
- attivare il dialogo anche all'esterno (relazioni con enti del territorio, ASL, Comune, UST Padova) valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

All'interno dell'I.C. il tema della sicurezza costituisce un termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato **"Informazione e prevenzione"** comprendente:

a) DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola;

b) FINALITA'.

Obiettivi formativi e competenze attese

- 1) Promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
- 2) informarsi per prevenire;
- 3) interiorizzazione del "bene salute" come valore di riferimento nelle scelte di vita.

VIVA SOFIA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene arricchito da un Progetto dal titolo **"Viva Sofia!"**, grazie al contributo offerto dal Lion Club Montagnana Este Host, con la preziosa collaborazione della Croce Rossa Italiana - Comitato Padova Sud.

Obiettivi formativi e competenze attese

Questa importante iniziativa, in tema di sicurezza, prevede due step. Il primo coinvolge gli studenti delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado. Il secondo step, invece, è rivolto ai genitori delle scuole dell'Istituto Comprensivo. I temi trattati sono stati i seguenti:

1. Saper effettuare una corretta chiamata di soccorso;
2. La catena della sopravvivenza e l'ABC del soccorso;
3. La sequenza delle manovre nella Rianimazione cardiopolmonare con l'ausilio di vari manichini;
4. La disostruzione.

SCUOLA SENZA ZAINO

L'esperienza *Senza Zaino* nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 50 istituti che raccolgono più di 80 scuole, dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (D.P.R. n. 275 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticati anche se molto declamati: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza;
- l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia;

- in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture (Indicazioni Nazionali, 2012, p.17).

SEZIONE PRIMAVERA

La **Sezione Primavera** si rivolge ai bambini dai 2 ai 3 anni, ma la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo *"omogeneo"* di bambini, in spazi adeguati, con gruppi ridotti (fino a 12 bambini) con un rafforzamento della presenza degli insegnanti/educatori (in modo da non superare il rapporto 1:10 che è tipico della sezione grandi dei nidi). Decisivo è poi il progetto pedagogico ad hoc, che può essere riassunto nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione. Questo servizio educativo è entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il Regolamento per il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, recepito dal D.P.R. n. 89/2009.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

In questo settore si esplicitano le scelte organizzative che caratterizzano il nostro Istituto Comprensivo, con l'articolazione degli incarichi organizzativi, degli uffici, ...

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I **Collaboratori del Dirigente Scolastico** svolgono le seguenti funzioni:

- collaborazione con il Dirigente Scolastico per gli aspetti organizzativi e didattici;
- sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;
- rapporti con il M.P.I. e altri Enti (U.L.S.S., ...);
- partecipazione alle Riunioni di Rete in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- delega a presiedere gli scrutini in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ...);
- intrattenere contatti con le famiglie; - partecipazione alle riunioni di Staff;
- supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.



STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (COMMA 83, LEGGE N. 107/2015)

- Presidenza, previa delega, dei Consigli di Intersezione/Interclasse (referenti scuola dell'infanzia e primaria);
- partecipazione a riunioni con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A. ed i collaboratori;
- coordinamento delle attività collegiali inerenti alle problematiche emerse nel plesso/sede e collegamento con il Dirigente Scolastico;
- collegamento con il Dirigente Scolastico/Ufficio di Segreteria per le diverse necessità organizzative contingenti;
- coordinamento delle attività di sede e delle attività d'Istituto ricadenti sui singoli plessi;
- adattamento dell'orario nel caso di assenza/sostituzione dei docenti;
- coordinamento dei rapporti con i genitori, quando necessario (scuola dell'infanzia e primaria
- diffusione delle circolari e delle comunicazioni;
- ritiro tempestivo della posta dalla Sede, direttamente o tramite un incaricato;
- assunzione di adeguati provvedimenti in caso di situazioni d'urgenza, con la riserva di riferirne al Dirigente Scolastico appena possibile.

FUNZIONI STRUMENTALI

I compiti variano a seconda della Funzione Strumentale ricoperta.

ANIMATORE DIGITALE

I suoi compiti sono quelli stabiliti dalla normativa.



PROTOCOLLO SICUREZZA

Per quanto concerne il *Protocollo Sicurezza*, tale documento è stato redatto attraverso la collaborazione fattiva tra legislazione normativa, R.S.P.P. dell'I.C., *Dirigente Scolastico* e comitato Covid. Ne è risultato un regolamento all'interno del quale si individuano misure di controllo per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti i suoi componenti e nell'organizzazione della D.D.I. (Didattica Digitale Integrata) in caso di positività all'interno delle classi. Il regolamento ha validità per l'Anno Scolastico 2021/2022 o/e fino a quando non saremo liberi da SARS- CoV-2.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'Anno Scolastico 2020/2021 l'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica** nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. A fondamento dell'*Educazione Civica* c'è la conoscenza della Costituzione Italiana, che viene riconosciuta non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il *Patto Educativo di Corresponsabilità* ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo



insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare *"la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"*. Ne consegue che ogni disciplina diventa parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'Anno Scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito *"trasversale"* dell'Educazione Civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'Educazione Civica nel curriculum di Istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.